Anno XXVI — Giovedì 9 Giugno 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 137

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Ministero e Camera

Da egregia persona ci viene favorito il seguente articolo al quale diamo posto ben volentieri, concordando esso con le idee che andiamo continuamente esprimendo.

—

La Camera, sino dal giorno in cui si presentò il nuovo Ministero presieduto dall'on. Giolitti, assunse un'attitudine tale da prestarsi alle più svariate interpretazioni, tanto più che i giornali, specialmente quelli della capitale, pare si siano dato il compito di oscurare anzichè chiarire la situazione.

Eppure la chiave di tutta codesta nervosità rimproverata dai ministeriali anche agli elementi più temperati dell'opposizione sta in quest'unico concetto «avere, l'attuale ministero, voluto, od almeno lasciato credere di volere, il risorgimento della Sinistra; e ciò mentre la sua ragione di essere, e vera carità di patria gli imponevano un compito ben più elevato e che sta nel cuore di tutti: l'assetto delle nostre finanze.

Contro tale inconsulta risurrezione delle antiche parti di destra e di sinistra, passate quasi allo stato di leggenda, militavano ragioni di politica convenienza e di senno pratico nell'arte di governo.

Il Ministero, memore della ragione vera per la quale caddero i suoi predecessori, la insufficienza, cioè, del loro programma finanziario, e di ciò soltanto preoccupandosi, doveva chiamare a raccolta, fra i vincitori ed i vinti del 5 maggio tutti quegli elementi tecnici ed autorevoli da cui poteva attendersi valido aiuto nella risoluzione dell'arduo quesito, davanti a cui vennero meno i ministeri che lo precedettero.

Invece l'on. Giolitti, sotto il visibile protettorato di una influente personalità parlamentare, per la forma soltanto mostrò voler dare al suo ministero una base più larga e meno partigiana, ma, in fatto, lasciò radicarsi il sospetto di voler risollevare la bandiera della sinistra, eccitando ambizioni appetiti e ferendo quelle individualità rispettabili che gli si erano dimostrate amiche, e che sarebbero state disposte a sorreggerlo nell'opera sua.

Ed il giorno stesso della votazione in cui gran parte degli elementi di centro, facendo atto d'imparzialità, contribuirono, con la loro astensione, a lasciarlo in vita, in quel giorno il ministro Giolitti, a studio, schivava di rispondere all'on. Sonnino che invitavalo a distruggere il sospetto di partigianeria ond'era accusato, e, quasi a rincarare la dose, passava alla nomina di due sottosegretari di spiccato colore di sinistra.

Ecco dunque perchè un ministero nient'affatto accentuato di colore, ne assunse imprudentemente e con danno del paese, e suo, tutte le apparenze, ecco perchè esso destò, sino dal suo nascere, la più profonda avversione persino in coloro che gli sarebbero stati benevoli come lo furono verso il ministero Crispi, assai più legittimamente battezzato per un ministero di sinistra.

Ed ora questo gabinetto, così ostilmente accolto in Senato, e che, alla Camera riportò una maggioranza talmente esigua da indurlo a rassegnare le sue dimissioni, dopo le quali venne ripetutamente battuto nelle votazioni per i membri della Giunta del Bilancio, e dalla Giunta stessa con la sua relazione sull'esercizio provvisorio, questo Ministero pretenderebbe gli si concedessero i sei mesi per governare senza il controllo della Camera, e per fare le elezioni a tutto suo uso e consumo, con un programma nient'affatto tecnico, ed irritantemente partigiano!

Se la Camera merita d'essere sciolta lo si faccia pure, ma non già da codesto Ministero che non ne ha nè l'autorità, nè il diritto. Si dice, giustamente, che i ministeri restati in minoranza fanno le elezioni, ma bisogna che prima, in qualche tempo questa fiducia l'abbiano avuta, e che sia loro venuta a mancare, sopra una questione speciale, per modo che il paese possa essere chiamato arbitro fra il Ministero stesso e la Camera che gli fu ostile.

Ma il caso è ora ben diverso, e l'opposizione lo volle dimostrare con le votazioni antecedenti, con le conclusioni della Giunta del Bilancio, e probabilmente, con la votazione politica sull'esercizio provvisorio.

X.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell' 8 giugno

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri

La seduta è aperta alle 2.10 pom.

Il ministro Giolitti — rispondendo all'interrogazione di Caldesi e d'Imbriani sui modi inumani adoperati dalla pubblica sicurezza verso alcuni cittadini del circondario di Lugo, prima e dopo averli tratti in arresto — dichiara che i fatti a cui allude l'interrogazione stessa, furono denunciati da un giornale locale.

L'autorità di pubblica sicurezza afferma che i fatti stessi non sono veri, e perciò ha presentato formale querela per diffamazione contro gli autori delle accuse. Se i fatti denunciati risulteranno veri, il Ministero punirà i colpevoli; se veri non risulteranno, i diffamatori saranno condannati. Non può quindi davanti al giudizio iniziato fare apprezzamenti.

Caldesi prega il ministro di sollecitare il processo, intanto prende atto delle sue dichiarazioni.

Si discute quindi il progetto relativo alla proroga dei servizi postali e commerciali marittimi.

Bettolo è contrario al sistema della sovvenzioni che non crede giovevoli alla marina; non dovrebbero essere sostenuti che servizi d'indole postale e politica.

Galli confuta le osservazioni di Bettolo ed è favorevole al sistema delle sovvenzioni.

Invita il governo a non dimenticare che l'Austria sovvenziona fortemente il Lloyd e ci costringe con un assedio commerciale, ci chiude quasi in un cerchio di ferro (*approvazioni*) pregiudicando enormemente gli interessi di Venezia, di Genova e di tutti gli scali marittimi.

L'on. Galli lamenta perchè non si sia discussa la nuova convenzione, ad ogni modo voterà la proroga.

Finocchiaro Aprile, ministro delle poste e telegrafi, risponde a Galli che presentando la nuova proroga ha dovuto obbedire alla necessità delle cose. Confuta pure le osservazioni di Bettolo e lo assicura che l'assistenza dello stato non turberà l'iniziativa privata.

Il ministro conclude assicurando l'on. Galli che al Governo stanno a cuore le sorti della navigazione dell'Adriatico e non mancherà di soddisfare ai legittimi voti delle nobili popolazioni di cui l'on. Galli si è fatto interprete.

Si passa quindi alla discussione articolata e dopo il progetto viene approvato con voti 259 contro 56.

Levasi la seduta alle ore 7.

L'esercizio provvisorio

Ieri la Camera non fece a tempo a cominciare la discussione sulla domanda dell'esercizio provvisorio, che invece comincierà oggi.

Le previsioni sul voto sono varie. Ambidue i partiti si ritengono sicuri della vittoria.

Si comincia ad accentuare un movimento fra i ministeriali favorevole all'esercizio provvisorio per 4 mesi, ma Giolitti finora si mantiene fermo sui sei mesi. Si crede che all'ultima ora accetterà i 4 mesi.

Ecco l'ordine del giorno che sarà presentato dall'on. Cavallotti a nome della maggior parte dell'estrema sinistra intorno all'esercizio provvisorio:

«La Camera, ritenuto che la domanda del Governo non è affatto giustificata dallo stato dei lavori parlamentari, nè si ha riscontro di nessun precedente; — ritenuto che tale domanda tende ad offendere, nella primissima fondamentale fra tutte le prerogative statutarie, il diritto popolare di controllo sui tributi e sulle spese; che le precise formali dichiarazioni del capo del Governo nella seduta del 26 maggio sono la negazione di ogni seria opera di sollievo ai mali economici e finanziari che turbano il paese e lasciano la via aperta a nuovi aggravi da esso non sopportabili; — ritenuto che solo la volontà del paese, consultato sulle vere cagioni, sui mali e sui rimedi, può dar vita ad una nuova feconda ricostituzione dei partiti, passa all'ordine del giorno.»

Mussi presenterà un ordine del giorno favorevole al Ministero, che sarà firmato da alcuni deputati dell'estrema sinistra.

NOTE GENOVESI

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 8 giugno.

(*Folletto*). Un telegramma giunto al Comitato dell'Esposizione delle missioni cattoliche, che, come è noto, è una delle sezioni più importanti della nostra grandiosa Esposizione Italo Americana, avverte che sono partiti dalla Terra del Fuoco quattro selvaggi diretti a Genova, dove giungeranno il 20 corr. Essi verranno albergati nel recinto della Mostra delle Missioni, nel cui giardino si costruiscono apposite capanne.

Ivi i selvaggi vivendo secondo i costumi dei propri paesi, attenderanno alle loro occupazioni domestiche ed al lavoro, vendendo ai visitatori i molteplici oggetti di loro costruzione.

La notizia che la maggioranza degli Uffici al Senato si è dimostrata contraria alla concessione di una lotteria a vantaggio della Esposizione Italo-Americana in Genova, dopo che tal progetto era stato approvato dalla Camera dei deputati, ha fatto penosissima impressione da noi.

Tuttavia, ritenendosi che tale contrarietà proviene dall'essere stato contemporaneamente presentato il progetto per la Lotteria di Vittorio, che certo non ha le stesse ragioni d'essere di quella di Genova, lascia sperare che in ultima analisi la lotteria nostra verrà approvata alla Camera vitalizia come lo fu a quella elettiva, trattandosi di una quistione di equità. Comunque sia però, Genova ha già dimostrato di saper fare da se, ed anco se il Senato rifiutasse la concessione della lotteria, ormai le sorti dell'Esposizione Italo Americana sono assicurate splendidamente.

Sono pervenuti alla Società Ginnastica C. Colombo molti e ricchi doni per il Torneo internazionale di scherma, che promette di riuscire il *non plus ultra* del genere, stante la grandissima quantità dei concorrenti, tra i quali i principali maestri e dilettanti così italiani come esteri.

Mandarono doni splendidi privati cittadini, associazioni, e varii municipi della provincia; ed altri importanti sono già annunziati.

— Un certo Ferdinando Bernardi di anni 73, da Modena, si è suicidato nella vicina città di Sampierdarena, tagliandosi le vene del braccio sinistro.

— All'Ospedale è morto tal Airaldi Luigi, milanese, che lunedì tentò suicidarsi nel Cimitero di Staglieno sparandosi tre colpi di rivoltella al capo. La moglie sua, avvertita telegraficamente giunse da Milano in tempo per vederlo ancora, ma non fu da lui più riconosciuta. La causa del suicidio è ignota.

— A San Francesco d'Albaro (frazione suburbana della nostra città) certo Puppo Andrea, avendo bevuto una soluzione di solfato di rame che per isbaglio aveva creduto vino, è morto dopo un giorno di sofferenze atrocissime.

— A Sestri Ponente certo Carlo Papa, tentò suicidarsi, gettandosi in mare. Fu tratto in salvo, ma versa in gravi condizioni, e quasi si dispera di salvarlo.

— Al Politeama di Sampierdarena, ebbe felicissimo successo la commedia *Coeur de Baraba* del genovese signor Calvetti, rappresentata egregiamente dalla compagnia piemontese Viale. Si arrivò fino a domandare il bis immediato del 3° atto. Il lavoro verrà replicato.

— Dopo gli scontri, abbiamo le frane. Sulla linea ferroviaria Genova-Spezia, dove ieri l'altro avvenne il doppio investimento di treni che per buona fortuna non ebbe conseguenze gravi se non finanziarie, e precisamente fra le stazioni di Pieve ai Sori e Sori, dove la ferrovia corre a strapiombo sul mare, è franata la strada per un tratto di circa tre metri. Non si ebbero disgrazie.

La storia interessante
di un Codice trafugato

Il ministro Giolitti ha dichiarato di voler prendere a cuore la questione dei quadri emigrati dalla Galleria Sciarra; e abbiamo al Ministero della pubblica istruzione l'on. Martini, il quale, fin da quando si fece questione per i famosi avori di Volterra, è ben noto per avere a cuore il patrimonio artistico nazionale.

Per il cuore, possiamo dunque dormire tranquilli; ma se si vogliono impedire ulteriori dispersioni e sottrazioni, bisogna dormire con tutti e due gli occhi aperti e tener d'occhio specialmente ciò che per riguardi storici, giuridici o di culto è rimasto affidato alla custodia del clero.

Non occorre essere mangiapreti — dice la *Piemontese* — per sapere e per deplorare che, mentre nei secoli passati la pietà dei fedeli e l'ambizione onesta degli ecclesiastici accumulavano nelle chiese italiane i migliori prodotti dell'arte, nel presente la caccia dei dilettanti e dei negozianti provveditori d'arte per l'estero si è potuta esercitare a man salva principalmente in terreno che si doveva credere bandito per riguardo a doppio sacrilegio, artistico e religioso. Pur troppo l'ignoranza e la meschina avarizia dei privati diedero un forte contributo all'emigrazione che ha depauperato l'Italia di insigni bellezze; però ai disgraziati valeva spesso la scusa della miseria, dell'avvilimento in cui erano decadute le antiche floride aristocrazie. Peggio, quello che senza bisogno, fecero i chierici, secolari e regolari, a vil prezzo spogliando chiese, cappelle, altari, sacristie, conventi e biblioteche.

Conviene tenere gli occhi aperti: una volta che quadri, sculture e codici hanno

---

APPENDICE

GLI ELEFANTI

(Dal *Figaro*)

La dolce Parbati, la sposa del dio Shiva, essendo nel bagno, si divertiva a raccogliere le bianche pellicole che staccavansi dalla sua epidermide. Le preziose particelle del suo corpo divino si modellavano sotto le sue dita come l'argilla sotto la ruota dello stovigliaio. Tosto delle forme umane cominciarono a disegnarsi e una statuetta di bimbo uscì dalla tinozza. La dea le soffiò sulla bocca, un vagito s'intese, era un essere umano, che apriva gli occhi a la luce.

Un anno dopo il possente Shiva fu molto sorpreso, tornando dalla guerra di trovare nel suo palazzo un nuovo rampollo, di cui non sospettava l'esistenza. Preso da un accesso di furore, trasse la spada e tagliò il collo del bambino.

La sposa ingiustamente sospettata raccontò con quale artifizio avea animato una status, di cui avea fornito ad un tempo la manifattura e la materia prima, e siccome vi son dei casi delicati in cui gli stessi dei accettano volentieri l'ipotesi più favorevole, alcun dubbio non pesò più sull'innocenza di Parbati.

— Sono un po'vivace — esclamò il bollente Shiva, che cominciava a rabbonirsi — ho la cattiva abitudine di far troppo presto in tutte le cose mie, ma conosco un mezzo di riparare il mal fatto.

Appena pronunziate queste parole, fè saltare a fil di spada con un sol colpo la testa del suo elefante da guerra e la posò tosto sulle spalle del bimbo decapitato.

Grazie a questo miracolo di chirurgia eseguito da un immortale destro alla spada, il maestoso Ganesha, la cui testa d'elefante si dondola con dignità sul corpo d'un uomo, fu annoverato fra gli dei dell'India e divenne il patrono delle donne maritate e dei mariti viaggiatori.

Protetto da una divinità, di cui la potenza e soprattutto la popolarità non hanno rivali su le rive del Gange, l'elefante è considerato dagl'indiani come un essere superiore all'uomo. E non soltanto attribuiscongli una intelligenza straordinaria, ma gli prestano anche una folla di alte qualità morali, di cui eglino stessi sono sprovveduti. Non si contentano di celebrare i meriti del di lui spirito e del di lui cuore, ma vantano pure le grazie esteriori della sua prestanza e la gentilezza dei suoi andamenti.

Nel repertorio della galanteria indiana il più lusinghiero complimento che possa indirizzarsi a una donna sta nel dirle ch'essa ha l'andatura di un elefante.

In libertà

L'elefante si difende vigorosamente, quando la sua vita corre pericolo, ma non è di temperamento bellicoso. E' nella sua proboscide che i naturalisti inglesi hanno scoverto il segreto della sua timidezza. Privo di quel prezioso organo, ei rassomiglierebbe ad un uomo che avesse perduto a un tempo il naso e le mani.

Questo timido colosso è di una rara dolcezza. Nello stato di natura, si sottomette volentieri all'impero materno della più venerabile avola de la sua tribù, mentre che gli altri erbivori che vivono in comune subiscono la tirannia di un maschio, è sempre una femmina quella che dirige una truppa di elefanti.

Una tribù di elefanti conta in generale da trenta a cinquanta individui della specie, purtuttavia questo numero s'eleva spesso a cento nelle regioni dove abbonda il nutrimento.

Ordinariamente l'intiera tribù è uscita da un ceppo comune; però quest'inoffensivi giganti sanno praticare l'ospitalità: essi accolgono una femmina traviata o un maschiotto che in un momento di panico è stato separato dalla madre; ma si mostrano più diffidenti verso un vecchio maschio che è stato espulso dalla sua tribù.

Sotto il comando della femmina, la cui supremazia è accettata senza contestazione alcuna, la truppa si avanza con una maestosa lentezza. Gli elefanti percorrono non più di un chilometro e mezzo per ora.

Non già che siano incapaci di prendere una andatura più rapida; in verità la loro conformazione non permette loro di andare al galoppo; ma in caso di allarme sono alla corsa più veloci dell'uomo più agile. Se d'ordinario non amano di affrettarsi, è perchè durante le loro lunghe passeggiate attraverso la foresta, non cessano mai di mangiare dei rampolli di alberi, delle foglie e dell'erba, ciascun di essi avendo bisogno di consumare ogni giorno da trecento a trecento cinquanta chilogrammi di nutrimento.

Fra di loro le quistioni sono quasi sconosciute; in caso di pericolo si soccorrono scambievolmente, i piccini che nascono son considerati come i figli della tribù e tutte le femmine che han latte permetton loro di poppare senza fare alcuna distinzione tra la progenitura propria e quella di loro compagne.

Però viene il giorno in cui questo idillio è bruscamente interrotto. Delle detonazioni scoppiano da ogni lato, il tamburo, la gran cassa, i cemboli producono grave danno; la truppa viene colta da invincibile panico e si precipita a testa bassa in una *Kheddah*, specie di recinto palizzato, dove resta prigioniera.

La memoria dell' elefante

Si è negata, forse con ragione, l'intelligenza dell'elefante, ma non po-

passato il confine, siano pure *res furtiva*, la mano del Governo difficilmente li può raggiungere: *noli aliqui me tradere, quia amplius non revertar*.

Sentite come accadde.

Nel 1888 il dottor Vincenzo Joppi, l'erudito, zelante e benemerito bibliotecario della Bartoliniana di Udine, ben noto a quanti studiano la storia e la letteratura del Friuli, ricercava nell'Archivio capitolare udinese il celebre codice della *Lex romana utinensis*: non sempre chi cerca trova: il codice era scomparso.

Nessuno che conosca appena gli elementi della storia del diritto italiano ignora l'importanza di quel codice, che contiene un compendio del famoso *Breviario di Alarico*; che, pubblicato la prima volta dal Canciani, discusso da Savigny, da Haenel, da Hegel, illustrato da due dottissime monografie dello Schupfer, serve a spiegare gli innesti barbarici sul ceppo del diritto romano.

Sia stato scritto in Italia o portato dalla Rezia in Friuli quando Ulrico abate di S. Gallo fu eletto patriarca di Aquileia, è di grande interesse, anche per la filologia neo-latina. Insomma, benchè mutilo al principio e alla fine, un codice di gran pregio per qualunque biblioteca.

Il dottor Joppi, non trovandolo più dove tutti erano in diritto di ritenerlo gelosamente custodito, cercò almeno di scoprire come, dove e da chi fosse stato trafugato; coll'aiuto del prof. Zahn di Graz, un tedesco gran conoscitore della regione friulana, potè ricostituirne l'odissea.

Era destino della *Lex romana utinensis* che i chioggiotti se ne occupassero particolarmente: il chioggiotto Schupfer a studiarlo con profondo acume: un canonico chioggiotto a farne mercato.

Monsignor Banchieri da Chioggia, canonico, anzi primicerio del Capitolo metropolitano di Udine, gia prima del 1860 aveva prestato il codice al prof. Gustavo Haenel dell'Università di Lipsia; questi, dopo averlo goduto e commentato, lo restituì fedelmente, ma ne restò perdutamente innamorato, di quel violento amore che simili cari oggetti sogliono ispirare agli eruditi: si trovava più che ben disposto a prestare orecchio quando il primicerio, dopo un scambio accademico di epistole latine, si offerse di vendergli il codice. L'affare fu combinato nel 1869 al prezzo di 200 talleri, pari a 739 lire italiane: i professori delle Università tedesche possono pagarsi tali capricci.

Dai verbali delle riunioni del Capitolo non risulta che ivi si fosse trattato di quella vendita: ma si è potuto sapere da testimoni che il bravo primicerio ottenne il consenso spicciolato da ciascuno dei suoi buoni concanonici, facendo loro intendere a mezza voce che il codice, mutilo, non valeva nulla.

Per evitare che il *Breviario di Alarico* fosse trattenuto al confine, una bella mattina il Banchieri se lo cacciò in fondo alla tasca, e scendendo a passeggio dall'arcivescovile badia di Rosazzo, recitando il breviario canonico che teneva ostensibilmente alle mani, riverito dai regi non meno che dagli imperiali-regi doganieri, passò a Cormons, di dove lo spedì a Lipsia. La maggior parte del prezzo cioè 600 lire, vennero poi donate dal Capitolo al seminario di Udine: il resto sarà andato in messe o in mensa.

Il prof. Haenel non convisse a lungo col suo felice acquisto: morì nel 1870, ma ebbe la soddisfazione di lasciare per legato il codice alla biblioteca dell'Università di Lipsia, dove ancora si trova.

Informata di questa espropriazione indebita la Regia Procura Generale di Venezia, fu ordinata l'istruzione di un processo; e l'istruttoria confermò quanto sopra: ma essendo morti nel frattempo tutti i canonici del 1869 (che Domeneddio li abbia in gloria insieme al loro primicerio), si dovè concludere col non farsi luogo.

G. Marcotti

Le dolorose avventure
dei contadini italiani in Australia

Scrivono da Sydney:

« I contadini italiani ultimamente introdotti nel Queensland a lavorarvi da schiavi, hanno quasi tutti disertate le piantagioni di zucchero. Circa duecento di essi versano nella più squallida miseria.

Mi si dice che alcuni italiani, pentiti di averli incoraggiati ad emigrare, cercano ora di aprire una colletta in favore di quei malcapitati.

Oh quanto meglio avrebbero fatto questi signori che ora versano lagrime di coccodrillo, se non avessero osteggiato questa Società Operaia Italiana, allorquando essa cercava di dissuadere i campagnuoli dell'Alta Italia dall'accettare l'offerta dei capitalisti queenslandesi! »

Da un articolo del *Cairns Post* (giornale di Cairns, Nord-Queensland) rileverete il modo come sono stati e sono tuttora trattati quegli infelici, e senza dubbio vi domanderete: Ma vi sono consoli italiani in Australia?

Altro! ma per sfortuna dei nostri emigranti, alcuni di essi signori sono degli inetti fannulloni o degli incompetenti funzionarii, e altri sono degli speculatori più o meno interessati nella « tratta di schiavi ».

Eccovi l'articolo:

« *Un errore colossale.*

« Il fiasco fatto dal Governo (Queenslandese) introducendo dei lavoranti italiani a salarii vilissimi nel Queensland, sembra di invogliare il paese in ispese molto più rilevanti delle prevedute.

Al presente, venti dei cosidetti disertori sono alloggiati e nutriti presso il Deposito degli Immigranti in Jownsvil, mentre molti altri tediano i magistrati dappertutto per ottenere liberi passi sulle ferrovie, sui vapori, ecc.

Oltre a ciò, dicesi che dei mandati d'arresto siano stati spiccati contro qualche centinaio di questi disertori stranieri ad istanza dei piantatori, e in conseguenza dobbiamo attenderci una forte spesa per il loro mantenimento nelle prigioni dello Stato che il paese pagherà.

Quei tali italiani che fuggiti dalle piantagioni sono stati attirati a Chahters Vowers colla promessa di 2 ster. alla settimana, sembrano di essere stati per una seconda volta vittime di *false pretences* (reato previsto dalla legge); ma ahimè, quel loro benefattore, quel tal signore che li indusse a lasciar Genova per le coste del Nord-Australia è ormai irreperibile.

Probabilmente egli ha fatto bene a svanire senza lasciar traccia veruna di sè, i suoi merli essendo esasperatissimi, e ognun sa quanto pericoloso sia il fare un torto ad un italiano; val meglio imbattersi in una lionessa derubata dei suoi leoncini che cascare nelle mani di quattrocentocinquanta piemontesi in collera.

Vi è pertanto un proverbio che dice: « La vendetta è più dolce se mangiata fredda » cosicchè gli ingannatori di questi malcapitati potranno involarsi pure alla vendetta che li attende, quando a loro piace.

Nemesi, presto o tardi, finirà col raggiungerli.

Una ventina di campagnuoli in questione hanno trovato rifugio e lavoro qui in Cairns presso il signor Tomatis, che si è offerto di piazzarne altrettanti nelle sue terre.

Speriamo che il nostro Governo riconoscerà la stupidità della politica che portò questi italiani in Queensland e che vorrà negli interessi del paese, prevenire le vociferate persecuzioni legali per diserzione contro costoro; e speriamo eziandio che il nostro Governo faccia sì che la giustizia colpisca gli agenti d'emigrazione, i piantatori e gli altri responsabili della presenza di questi italiani in Queensland, se è vero che delle false promesse e *pretences* vennero usate per farli venire quaggiù e se vero che siano stati maltrattati nelle piantagioni. »

L'intervista di Kiel

Kiel, 8. L'incontro tra l'Imperatore e lo Czar avvenne ieri secondo il programma.

Lo Czar, visitando i lavori del canale fra i mari del Nord e del Baltico, espresse la sua forte ammirazione pella loro grandiosità.

Al pranzo di iersera, Guglielmo fece il seguente brindisi: « Bevo alla salute dello czar, ammiraglio della flotta tedesca. Evviva! »

Lo czar ringraziò cordialmente del ricevimento e finì con un brindisi alla salute di Guglielmo.

Questi col suo brindisi ha nominato lo czar ammiraglio della flotta tedesca.

Lo czar e lo czarevitch partirono da Kiel alle 8,30 pom. a bordo della *Stella Polare*. La flotta tedesca rese gli onori e rischiarò la via alla *Stella Polare* con luce elettrica e fuochi d'artificio.

Il sindaco elettivo

La commissione incaricata di esaminare il progetto per il sindaco elettivo, dopo animata discussione approvò il progetto, e decise di proporre che subito si passi alla elezione dei sindaci in quei comuni dove il posto è vacante.

Venne nominato relatore l'on. Stelluti che presto presenterà la relazione.

Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera

Is Consiglio Nazionale svizzero approvò ieri il trattato di commercio con voti 85 contro 13.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 giugno 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	9 giugno ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.0	750.8	751.8	750.2
Umidità relativa	72	51	80	64
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad.	SE	SW	SW	SE
Vento (direz.	1	1	1	2
Vento (vel. k.	—	—	—	—
Term. cent.	816.	18.8	17.4	19.1

Temperatura (massima 21.8, minima 13.4)

Temperatura minima all'aperto 12.5

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 9:

Venti deboli a freschi specialmente settentrionali cielo vario con temporali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Le nostre appendici

Parecchi dei nostri assidui, e specialmente assidue, ci chiedono se sia finita l'appendice *Un Matrimonio*.

Alla cortese richiesta rispondiamo che per imprevedute circostanze l'appendice *Un Matrimonio* fu dovuta sospendere, ma fra qualche giorno ne verrà continuata la pubblicazione che presto però sarà condotta a termine.

Subito dopo daremo principio ad un' altra interessantissima appendice.

Esami d'ammissione, di promozione e di licenza nelle Scuole secondarie, classiche e tecniche.

1. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte avranno luogo nell'ordine, e nei giorni seguenti:

Per la sessione estiva: lunedì 4 luglio, Componimento italiano — mercoledì 6 luglio, Versione dall'italiano in latino — giovedì 7 luglio, Versione dal greco in latino — venerdì 8 luglio, Tema di matematica.

Per la sessione autunnale: lunedì 3 ottobre, Componimento italiano — mercoledì 5 ottobre, Versione dall'italiano in latino — giovedì 6 ottobre, Versione dal greco in italiano — venerdì 7 ottobre, Tema di matematica.

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione, comincieranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

La *gara d'onore* fra i candidati al l'esame di licenza liceale è indetta quest'anno per la prova scritta d'italiano.

I temi di questa prova e di quella di matematica saranno inviati dal Ministero; i temi delle altre prove scritte saranno fissati dalla Commissione esaminatrice.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla stessa Commissione.

2. Gli esami di licenza ginnasiale presso i RR. i Ginnasi di Udine e Cividale comincieranno col 1° luglio per la sessione estiva e col 1° ottobre per la sessione autunnale, e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

3. Gli esami di licenza tecnica presso le RR. Scuole tecniche di Cividale e Pordenone comincieranno col 1° luglio e col 1° ottobre nell'una e nell'altra sessione, e continueranno nell'ordine determinato dalla rispettiva direzione.

4. Tanto nella sessione estiva, quanto nell'autunnale i candidati di scuola paterna o privata potranno presentarsi ai detti Istituti governativi sia per gli esami di licenza, sia per quelli di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2ª, 3ª, 4ª e 5ª ginnasiale, alla 2ª e 3ª liceale, alla 2ª e 3ª classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di promozione dal 1° al 15 luglio o a quelli di postecipazione e di riparazione dal 1° al 15 ottobre.

Gli esami di ammissione alla 1ª classe ginnasiale e alla 1ª classe tecnica comincieranno coll'11 luglio per la sessione estiva, e col 1° ottobre nella sessione autunnale.

5. Pel 1° luglio p. v. dovendosi pagare le tasse stabilite per le scuole classiche dalla legge 25 febbraio 1892 si pubblica per opportuna norma la relativa tabella *C*.

Tasse scolastiche

a) pel liceo, Esame d'ammissione lire 40, Immatricolazione L. 20, Iscrizione annua L. 60, Esame di licenza L. 75 Diploma di licenza L. 10, Per l'esame di licenza gli alunni delle scuole private pagheranno L. 100.

b) pel ginnasio, Esame d'ammissione L. 10, Immatricolazione L. 10, Iscrizione annua L. 30, Esame di licenza L. 40, Diploma di licenza L. 5, Per gli esami di licenza gli alunni delle scuole private pagheranno L. 55.

Lezioni pratiche utili. Stamane verso le sette, una quarantina di alunni delle quarte e quinte classi dello stabilimento S. Domenico, accompagnati dai loro docenti, si sono recati a visitare gli stabilimenti di tessitura del cav. Marco Volpe in Chiavris, ove furono gentilmente ricevuti.

Queste visite agli stabilimenti industriali, devono certamente riuscire vantaggiose ai giovani alunni, che prendono in tal modo conoscenza dello sviluppo industriale cittadino.

Il cav. prof. Poletti a riposo

Già da lungo tempo si sapeva che il chiarissimo professore Poletti, preside del R. Ginnasio Liceo « Jacopo Stellini » era intenzionato di chiedere il riposo, e i telegrammi della notte ci hanno portato la notizia che il desiderato riposo gli fu concesso.

Dopo tanti anni di onorata carriera nell'istruzione secondaria il prof. Poletti ha certamente diritto di ritirarsi nella quiete famigliare, ma nondimeno noi deploriamo vivamente la gravissima perdita che fa il nostro Ginnasio Liceo.

Il prof. Poletti non era uno dei tanti presidi burocraticamente pretenziosi, ma per i professori egli era un collega carissimo e per gli studenti un padre affezionatissimo.

Non diremo dei suoi meriti didattici e scientifici-letterari, nonchè delle sue benemerenze in pro' dell'Istituto che egli ancora dirige con cura amorosa; sono cose oramai conosciute non solo nella nostra città, ma ancora ben lungi dalle mura di Udine; la fama del prof. Poletti è stabilita, nè ha bisogno dei soliti gonfiamenti.

Il professore Poletti ha pure un'altra qualità, rarissima ai nostri giorni; egli rifugge affatto dal mettersi in mostra ed è di una modestia estrema.

In mezzo alle tante vanità tronfie e pettorute egli passa solo ed austero, uomo che pare d'altri tempi, non curante il plauso degli sciocchi, ma gentile e affabile con tutti.

Ora il professore Poletti si ritirerà in seno alla sua famigliuola che egli adora e ne è contracambiato; ma nella dolce serenità della nuova vita lo seguiranno i fervidi auguri dei suoi scolari non solo, ma di tutta la cittadinanza udinese che lo ama e lo stima.

Per chi va a Palermo

A coloro che si recano nella splendida capitale della Sicilia raccomandiamo l'*Hotel des Etrangers*, fornito di tutto il *comfort*; prezzi modici.

Elenco dei Giurati

stati estratti nell'udienza pubblica dell'8 giugno 1892 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 27 giugno 1892.

Ordinari

1. Forchir Antonio fu Pietro, Categoria 14, Artegna.
2. Braido Palamede fu Giovanni, cat. 6, Udine.
3. Rampini Giuseppe fu Giovanni, cat. 13, Udine.
4. Daina Nicolò fu Gio. Batta, cat. 21, Tarcento.
5. Martinuzzi Riccardo di Napoleone, cat. 2, Palmanova.
6. Petrejo nob. Pietro fu Girolamo, cat. 14, Lavariano.
7. Cossutti Giuseppe fu Gio. Batta, cat. 20, Buttrio.
8. Camavitto Daniele fu Nicolò, cat. 21, Udine.
9. Martinuzzi Pio di Napoleone, cat. 13, Tolmezzo.
10. Del Prà Carlo di Giovanni, cat. 4, Udine.
11. Bovio Cesare fu Giuseppe, cat. 21, Udine.
12. Del Bianco Alberto di Luigi, cat. 21, Udine.
13. Braidotti Vittorio di Mattia, cat. 6, Udine.
14. Croattini Giacomo di Angelo, cat. 6, Udine.
15. Roviglio dott. Damiano di Girolamo, cat. 4, Pordenone.
16. Roviglio dott. Girolamo di Adriano, cat. 21, Pordenone.

---

trebbe contestarglisi una meravigliosa memoria.

Il *Chamber's Journal* racconta le avventure d'un elefante che portava il bagaglio di raiah e fu spaventato da una tigre nel momento in cui la carovana s'impegnava nel fitto di una foresta. Diciotto mesi dopo il fuggitivo fu riconosciuto dal suo antico guardiano in mezzo di una truppa presa in una *Kheddah*. Egli non si dimenava con minor furore dei suoi compagni rimasti selvaggi per tutta la vita; ma ecco che l'uomo montato su un elefante ammaestrato si accosta al ribelle e lo prende per l'orecchio. Tosto l'animale s'inginocchia al di lui comando, si lascia docilmente condurre come pel passato e riprende il suo servizio senza aver nulla affatto obbliato di ciò che avea imparato durante la sua cattività.

Secondo lo stesso giornale, un altro elefante, la cui fuga era durata non meno di quindici anni, avrebbe egualmente ricominciato i suoi antichi lavori e compreso sin dal primo giorno tutti gli ordini che gli venivano dati, come un soldato di riserva, che non ha bisogno di riapprendere gli esercizi militari quando è richiamato sotto le armi.

La fine di una Leggenda

Ma pur onorando la prodigiosa memoria, di cui gli elefanti son dotati, siamo costretti, nostro malgrado, di rinunziare ad una leggenda che attribuisce loro una potenza di ragionamento, e una provvidenza, sconosciute ohimè! nel mondo dei pachidermi.

Quante profonde dissertazioni i filosofi non han fatto sulla previdenza dell'elefante che ricusa di riprodursi in cattività, affine d'evitare gli orrori della schiavitù alle generazioni venture!

La *Revue d'Edinbourg* fa giustizia di tal pregiudizio secolare. In Birmania e nel regno di Siam, accade spesso che elefanti, impiegati ai lavori domestici più penosi mettano al mondo dei figli senza preoccuparsi oltre misura dell'avvenire riserbato alla loro discendenza. Nell'India il caso è più raro assai, ma tale sterilità relativa sembra molto facile a spiegarsi.

Il nutrimento di un elefante costa da cento venticinque a ducento cinquanta franchi al mese, e siccome questi animali esistono in gran numero allo stato selvaggio nelle foreste comprese tra la Kistna ed il Gange, nel regno di Mysore e nell'isola di Ceylan, è più economico di comperarli adulti dai funzionari inglesi incaricati di utilizzare il monopolio delle caccie, anzichè mantenersi con grande spesa sino all'età in cui son capaci di lavorare.

Un utile servitore

L'elefante è il più forte domestico. Dolce, timido, obbediente, pieno di buona volontà, apprende tutti gli esercizi che gli si vogliono insegnare. Ei trasporta dei banconi con la proboscide e delle montagne di bagagli sul dorso, culla i bambini, pesca alla lenza. Gli storici più degni di fede attestano che all'epoca dei Romani, l'elefante danzava sulla corda, ma è questa un'arte di piacere che ai nostri giorni egli ha un po' negletto.

Questo modello di servitore *factotum* non si distingue soltanto per la sua docilità a tutta prova, ei mostra in ogni occasione una perfetta eguaglianza d'umore. Allorquando il suo guardiano lo prepara a comparire in qualche cerimonia di pompa, ei si presta alle cure più minuziose di toeletta con un'allegria e una buona grazia che non si troverebbe neanche in un fanciullo. Si lascia lavare, spazzolare fregare dalla testa ai piedi per lunghe ore, permette che un sapiente pennello orni la sua fronte e le sue orecchie con disegni a colori smagliantì; e invece di impazientirsi durante la serie di questi piccoli supplizii, ci si diverte a prender la schiuma di sapone con la proboscide e a spandere attorno una nube di vapore.

L'obbedienza dell'elefante sorpassa i limiti del *perinde ac cadaver*.

Un animale così timido che basta il latrato di un cagnolino a metterlo in fuga, va alla caccia della tigre, quando il suo guardiano lo esige; un animale così pauroso, cui un colpo di pistola mette in istato di sbigottimento e di panico, diviene a forza di buona volontà un guerriero intrepido e serve nell'artiglieria.

L'ultimo degli elefanti carnefici

Questo pachidermo sì docile e inoffensivo quando è abbandonato ai suoi istinti, diviene invece nelle mani di un tiranno lo strumento compiacente e docile delle più crudeli fantasie.

La *Revue d'Edinbourg* ci fa sapere che l'ultimo degli elefanti carnefici, il cui impiego era stato a lungo tempo soppresso dal governo britannico, è morto, uno o due anni addietro in età avanzatissima.

Codesto animale era stato addestrato a prender con la proboscide i condannati a morte, a dimenarli a destra e a sinistra, poi a dar loro delle pedate, avendo però cura di non schiacciarli, per farli soffrire più a lungo. Dopo di aver loro inflitto tale pregustazione di supplizio, troncava loro le braccia, sfondava loro le costole appoggiando i suoi piedi anteriori sul loro petto, e non aspettava che un segnale per dar loro il colpo di grazia, macinando il loro corpo con le ginocchia.

Leggendo il racconto di simili barbarie, si prova la tentazione di esclamare con Steel, autore di un manuale pei candidati delle pubbliche funzioni nell'India: « Decisamente l'elefante è uno stupido animale! »

G. Labadie-Lagrave

---

17. Laurenti Mar[...] Bertiolo.
18. Tomaselli Da[...] Udine.
19. Colloredo co. [...] cat. 6, Udine
20. Bergnach Giu[...] 4, Drenchia.
21. Beltrame Dav[...] Frisanco.
22. Castellarin [...] 14, Casarsa.
23. Martinuzzi V[...] 21, Udine.
24. Pitteri Vince[...] 11, Udine.
25. Limena Basil[...] Ronchis di [...]
26. Artico Agos[...] Udine.
27. Di Gaspero [...] Pietro, cat.
28. Bertoli Gius[...] 4, Vivaro.
29. Della Savia [...] cat. 14, Pe[...]
30. Morgante G[...] cat. 4, Tar[...]

Com[...]

1. Guerra Dani[...] 21, Cordov[...]
2. Bortolotti [...] cat. 4, Trie[...]
3. Ferrucci Va[...] 14, S. Vito
4. Brida Vince[...] Lauzacco.
5. Berghinz Fr[...] 21, Udine.
6. Venier Gius[...] Villa Santi[...]
7. Pognici dott[...] 4, Spilimbe[...]
8. Antonini Gi[...] 11, Udine.
9. Bellavitis U[...] Udine.
10. Leskovic Fr[...] 21, Udine.

1. Trentin Vit[...] goria 6, U[...]
2. Viglietto do[...] 6, Udine.
3. Grassi Anto[...] Udine.
4. Rossi Romo[...] Udine.
5. Dall'Abaco [...] 21, Udine.
6. Fenzi Bened[...] Udine.
7. Orgnani no[...] cat. 13, U[...]
8. Zanolli Bon[...] Udine.
9. Rea Giusep[...] Udine.
10. Cosmi Cosm[...] Udine.

Cor[...]

Elenco delle [...] ate nella II s[...] l'Assise, che co[...] 27 giugno. Za[...] — testimoni 12 [...] 28 giugno. [...] to omicidio — [...] 30 giugno. Ba[...] — testimoni 9. [...] 1 luglio. Cap[...] anticidio — te[...] 2 luglio. Ta[...] onjugicidio — [...] 5 e 6 luglio. [...] onte Francesc[...] monete e furto [...] 7 luglio. Gol[...] violenza carn[...] 8 e 9 luglio. [...] unnia — testi[...] 11 e seguenti [...] Toppazzini Pi[...] — testimoni 12 [...] Presiederà la [...] l'appello cav. L[...] Funzioneran[...] econdo il Pro[...] Caobelli; nel te[...] del Re dott. Gi[...] ostituto proc. [...] li altri il sosti[...] Re, cav. nob. G[...]

Stagione d[...] del bujo in ar[...] voler di alcuni [...] quest'anno avr[...] al Teatro Socia[...] colare diramata [...] denza del Te[...] r venerdì i pa[...] rrano anch'e[...] mpletare il fo[...] bille Società d[...] S. Lorenzo [...] e valga a ch[...] mero di fores[...] gli esercenti, [...] glie povere de[...] Se una parole[...] iziatori d'un' [...] r la nostra cit[...] certo la presi[...] le per le in[...]

17. Laurenti Mario fu Lorenzo, cat. 21, Bertiolo.
18. Tomaselli Daulo di Angelo, cat. 21, Udine.
19. Colloredo co. Antonio fu Giuseppe cat. 6, Udine.
20. Bergnach Giuseppe di Giuseppe, cat. 4, Drenchia.
21. Beltrame Davide fu Angelo, cat. 4, Frisanco.
22. Castellarin Celeste fu Pietro, cat. 14, Casarsa.
23. Martinuzzi Vittorio fu Paolo, cat. 21, Udine.
24. Pitteri Vincenzo fu Giovanni, cat. 11, Udine.
25. Limena Basilio fu Luigi, cat. 4, Ronchis di Latisana.
26. Artico Agostino fu Lauro, cat. 21, Udine.
27. Di Gaspero cav. Gio. Leonardo fu Pietro, cat. 4, Pontebba.
28. Bertoli Giuseppe fu Giovanni, cat. 4, Vivaro.
29. Della Savia Pietro fu Gio. Batta, cat. 14, Percotto.
30. Morgante Gio. Batta fu Giacomo, cat. 4, Tarcento.

Complementari

1. Guerra Daniele di Pietro, categoria 21, Cordovado.
2. Bortolotti Arnaldo fu Valentino, cat. 4, Tricesimo.
3. Ferrucci Valentino fu Alessio, cat. 14, S. Vito Tagliamento.
4. Brida Vincenzo fu Antonio, cat. 14, Lauzacco.
5. Berghinz Francesco fu Angelo, cat. 21, Udine.
6. Venier Giusto fu Giovanni cat. 13, Villa Santina.
7. Pognici dott. Antonio fu Carlo cat. 4, Spilimbergo.
8. Antonini Giovanni di Giuseppe, cat. 11, Udine.
9. Bellavitis Ugo fu Mario, cat. 21, Udine.
10. Leskovic Francesco fu Pietro, cat. 21, Udine.

Supplenti

1. Trentin Vittorio fu Giorgio, categoria 6, Udine.
2. Viglietto dott. Federico di N. cat. 6, Udine.
3. Grassi Antonio di Sante, cat. 6, Udine.
4. Rossi Romolo di Francesco, cat. 6, Udine.
5. Dall'Abaco Tiziano di Luigi, cat. 21, Udine.
6. Fenzi Benedetto fu Angelo, cat. 4, Udine.
7. Orgnani nob. Vincenzo fu Massimo, cat. 13, Udine.
8. Zanolli Bonaldo fu Carlo, cat. 21, Udine.
9. Rea Giuseppe fu Giovanni, cat. 3, Udine.
10. Cosmi Cosmo fu Antonio, cat. 21, Udine.

Corte d'assise

Elenco delle cause che saranno trattate nella II sessione di questa Corte d'Assise, che comincierà il 27 corrente.

27 giugno. Zamparo Giuseppe — furto — testimoni 12.

28 giugno. Zuliani Vittorio — tentato omicidio — testimoni 6.

30 giugno. Barabazzi Angelo — furto — testimoni 9.

1 luglio. Cappello Catterina — infanticidio — testimoni 8 e 1 perito.

2 luglio. Taglialegna Sebastiano — conjugicidio — testimoni 13.

5 e 6 luglio. Maitan Giovanni e Dal Monte Francesco — falsificazione di monete e furto — testimoni 10.

7 luglio. Golles Giovanni — rapina violenza carnale — testimoni 10.

8 e 9 luglio. Job Giacomo — calunnia — testimoni 12.

11 e seguenti. Buttazzoni Francesco Toppazzini Pietro — peculato e falso — testimoni 12 ed 1 perito.

Presiederà la Corte il consigliere d'appello cav. Leopoldo Sarienzi.

Funzioneranno da P. M. nel primo e secondo il Procuratore del Re cav. Zaobelli; nel terzo il sostituto proc. del Re dott. Giavedoni; nel quarto il sostituto proc. del Re dott. Randi; negli altri il sostituto proc. generale del Re, cav. nob. Giov. Battista Cisotti.

Stagione di S. Lorenzo. C'era nel buio in aria, ma mercè il buon volere di alcuni cittadini, pare che anche quest'anno avremo spettacolo d'opera al Teatro Sociale. Difatti da una circolare diramata, si rileva che la Presidenza del Teatro suddetto, convoca per venerdì i palchettisti, affinchè concorrano anch'essi in tenue misura a completare il fondo offerto dalla spettabile Società degli spettacoli per dare a S. Lorenzo uno spettacolo d'opera, che valga a chiamare in città buon numero di forestieri a tutto vantaggio degli esercenti, e delle numerose famiglie povere degli addetti al Teatro.

Se una parola di lode va data agli iniziatori d'un'opera così vantaggiosa per la nostra città, un'altra ne merita certo la presidenza del Teatro Sociale per le indefesse e zelanti sue premure ed i signori palchettisti, concorrendo in buon numero per dare il loro voto favorevole alla proposta presidenziale oltre al merito di aver contribuito ad un'opera buona con limitato sacrificio, s'avranno la riconoscenza dei loro concittadini e in modo specialissimo quella delle masse corali, orchestrali di servizio e di tutti quelli che dal teatro si avvantaggiano.

—

Nella sala del *Teatro Sociale* avrà luogo una seduta straordinaria dei sigg. palchettisti venerdì 10 corr. alle ore 1 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Accettazione di una somma offerta dalla Società di Pubblici Spettacoli per il p. v. S. Lorenzo.
2. Proposta e deliberazione di un canone a completamento della dote occorrente per uno spettacolo d'opera.

Se il numero degli intervenuti risulterà insufficiente, la seduta avrà luogo nel giorno successivo all'ora medesima.

Ancora la questione molto..... necessaria

In omaggio alla verità dobbiamo ritornare sulla questione *necessaria* per una circostanza che ci piace rettificare prima che altri ce lo dica.

L'on. Giunta aveva proposto la soppressione di quel tale *edificio* di piazza Venerio proponendone la costruzione del nuovo nell'Ospital vecchio, ma il Consiglio Comunale nella seduta del 29 febbraio p. p. *respinse* il progetto.

Ora ci sembra che a rigor di logica le cose avrebbero dovuto rimanere come stavano prima; ma invece si credette bene di sopprimere *l'edificio* di piazza Venerio, senza sostituirlo, ciò che riesce un inconveniente gravissimo per le ragioni che abbiamo già esposte ieri.

Ricercasi due agenti in una primaria drogheria della piazza, un posto primario ed un posto secondario. Buon trattamento in famiglia, salario relativo al posto; inutile presentarsi senza buone referenze. Mandare offerte in iscritto presso l'ufficio di questo giornale.

Ospizi Marini

XXV. elenco offerte 1892

Somma antecedente	L. 1831.67
R. Istituto Tecnico di Udine a mezzo del sig. Pepe	» 2.—
Totale	L. 1833.67

Fuochista disgraziato

Ieri nel pomeriggio dopo le 5 certo Angelo Rojatti, d'anni 25, fuochista al servizio della Società ferroviaria meridionale, rete Adriatica, attraversando un binario per abbreviare la strada, passò fra un carro merci ed una locomotiva della Società Veneta che in quel mentre veniva innanzi.

Il Rojatti non fu in tempo di evitare l'urto e preso fra i repulsori riportò una contusione con commozione al petto alla parte destra.

Fu subito assistito e trasportato nella propria abitazione, in Via Bertaldia, ove venne curato dal medico dott. Clodoveo D'Agostini.

Oggi il Rojatti non presentava sintomi allarmanti; però, salvo complicazioni, ne avrà per 10 a 15 giorni.

Epilettica che si annega. Verso le 1,30 pom. di ierl'altro in Rivignano nel molino dei fratelli Collavini fu Nicolò detto *Molino di Colò*, la fanciulla Santa Collavini di Ferdinando e di Valentina Corrado, d'anni 11, affetta da epilessia grave fin dalla nascita, cadde accidentalmente nella roggia ove rimase annegata.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte:

di *Carolina Gosetti n. Tetamanzi*: Muzzolini Giorgio lire 1, Colombatti avv. Gustavo 1, Celotti cav. dott. Fabio 1, Minisini Francesco 3, Baschiera avv. dott. Giacomo 1, Vatri avv. Daniele 1, Morpurgo Carolina e famiglia 5.

di *Orsola Roner-Billiani*: Ortega Pietro lire 1.

di *Colloredo co. Fides Maria*: Braida Anna e famiglia lire 3.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 8

Ferigo Gerardo fu Pietro macellaio di Tarcento, per bancarotta semplice si buscò 5 mesi di detenzione.

Zanier Caterina fu Giacomo domestica di Udine, fu assolta, per non provata reità, dalla imputazione di omicidio colposo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domenica ventura il Circolo filodrammatico friulano, in unione alla Società corale Mazzucato rappresenterà: *La Maridaròle* scene campestri, divise in tre parti, ed in dialetto friulano del Socio sig. Francesco Nascimbeni, con cori e villotte musicate, attenendosi allo stile de'canti popolari del Friuli, dall'egregio maestro sig. Francesco Escher, e già rappresentato con pieno successo nello scorso aprile al Politeama Rossetti di Trieste.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «I promessi sposi»	Ponchielli
3.	Valzer «Spagna»	Waldteufel
4.	Finale II. «Ebreo»	Apolloni
5.	Centone «Faust»	Arhnold
6.	Polka	N. N.

Una curiosa innovazione

Nella birreria del «Gambrinus-Halle» dei sigg. Wasserman e Stern, a Milano, quando nell'esercizio entra una signora sola, che ai predetti signori possa sembrare non troppo, diremo così, ortodossa, alla stessa viene *gentilmente* presentato il seguente biglietto:

«La signora è gentilmente pregata volersi fare accompagnare da signori un'altra volta che vorrà frequentare il nostro stabilimento.» *La Direzione.*

Telegrammi

Da Tangeri e da Tunisi

Parigi 8. Si ha da Fez che seimila soldati partiranno da Tangeri per occupare il distretto di Anduera ove sono scoppiati disordini provocati da Oudhaman. Duemila rimarranno probabilmente di guarnigione a Tangeri. L'ambasciatore inglese suppone l'intenzione del Sultano di fortificare Tangeri. Chiede l'istituzione a Tangeri di un corpo di polizia con ufficiali europei.

Si ha da Tunisi che l'Amin dei marocchini fu assassinato da un gruppo di malcontenti. I nove principali compromessi nell'assassinio furono arrestati.

I danni di un temporale

Ravenna, 8. Un temporale recò questa notte gravi danni alle campagne, specialmente alle ville di Coccolia, di San Pietro in Trento, di San Bartolomeo, di Sant'Alberto, di Savorna e contorni.

Morte di Emin pascià

Berlino, 8. Il *Berliner Tageblatt* ha da Zanzibar: Recenti notizie recano che Emin pascià è morto.

Un presidente battuto

New York. Si ha dal Venezuela: Le truppe del presidente Palacio furono battute presso Valencia. Il combattimento è durato quattro giorni.

Guglielmo alla caccia della balena

Berlino, 8. Ecco il programma del prossimo viaggio di Guglielmo: Partirà da Kiel il 29 corr. per Bodoe e Lofoten, ove assisterà alla caccia della balena; farà poscia un'escursione di parecchi giorni fino a Droutjeon. Tornerà a Wilhelmshaven in principio di agosto.

Guglielmo è atteso a Potsdam domani.

La salma di Bettini

Napoli, 8. È giunto il piroscafo *Etna* proveniente da Massaua, con la salma del compianto capitano Bettini, che rimase vittima nello scontro con la banda del ribelle Abarrà.

Alle ore 5,10 si mosse il corteo funebre per il trasporto della salma alla Stazione.

Il carro era tirato da sei cavalli. Seguivano il corteo numerosi ufficiali e molta folla. La salma, deposta in una sala della stazione, tramutata per l'occasione in capella ardente, partirà domattina alle ore 8,50 per Novara.

Kiel e Nancy

Parigi, 8. I giornali del mattino credono che le interviste di Kiel e Nancy provino che la situazione politica sia invariata. L'amicizia franco-russa dev'essere e rimanere un pegno di pace. Il *Debats* dice che l'intervista di Kiel dimostra come lo czar voglia mantenere relazioni corrette con la Germania. La spontanea visita di Costantino completa il significato politico del viaggio dello czar. Trova nulla cambiato da Cronstadt in poi Il *Figaro* opina che la dimostrazione di Nancy alla vigilia dell'intervista a Kiel sarà compresa da tutti i radicali. Crede che sarebbe puerile tener conto dei rapporti di cortesia, la cui portata è mal definita.

Londra, 8. Il *Daily Chronicle* crede che la visita a Kiel sia una manifestazione pacifica; ma se la Germania fosse tentata di inorgoglirsi, la visita di Nancy dovrebbe fiaccarne l'orgoglio. L'opinione della stampa francese, che la visita a Nancy è una risposta a quella di Kiel sarà divisa in altre sfere. Il *Daily News* dice che la Francia è contenta, e tutti devono esserlo, ma le visite fatte a Nancy ed a Kiel sono ambedue visite di cortesia. Il *Daily News* dice che la visita del granduca Costantino era impreveduta, e fu una sorpresa per Carnot. Insomma l'alleanza franco-russa non è modificata. Il *Times* considera il successo del viaggio di Carnot rassicurante per il presente e per un avvenire immediato.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

GRANAGLIE			
Cinquantino	L. 10.75	11.—	All'ett.
Granoturco	» 12.—	12.50	»
Frumento inf. 50 ett.	» 21.75	20.—	»
FRUTTA			
Ciliege	L. 8.—	49.—	»
Fragole	» 1.10	1.20	»
UOVA			
Uova	L. 4.50 a	4.75	al cento
LEGUMI			
Patate nuove	» 0.20 a	0.—	al kilo
Piselli	» 0.10	0.12	»
Articiocchi	cent. —.02	—.—	l'uno
BURRO			
Burro del piano	L. 1.60 a	1.75	al kilo
Burro del monte	» 1.70 a	1.80	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI				
fieno dell'Alta I qual.	L. 5.50	5.75	al quint.	
fieno dell'Alta II »	» 0.—	0.—	»	
fieno della Bassa I »	» 5.—	0.—	»	
fieno della Bassa II »	» 0.—	0.—	»	
Paglia da foraggio	» —.—	—.—	»	
Paglia da lettiera	» 5.—	5.15	»	
	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.10	2.40	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.00	2.20	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	7.50	—.—	—.—

FOGLIA DI GELSO			
Con bastone	L. 2.—	L. 3.—	al quint.
Senza bastone	» 3.—	» 4.—	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.15	al kilo
Polli »	» 1.— a	1.15	»
Oche vive	» 0.60 a	0.70	al kil.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 giugno 1892

	8 giug.	9 giug.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.60	94.40
» fine mese aprile	94.65	94.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.1/2	94.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.1/2	303.—
» 3% Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	482.—	482.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1340.—	1315.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	252.—	252.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	670.—	670.—
» » Mediterranee	522.—	521.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.1/4	103.30
Germania »	127.1/4	127.1/4
Londra »	26.98	26.—
Austria e Banconote »	2.17.1/4	2.17.1/4
Napoleoni »	20.57	20.61
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	—.—	91.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza debole.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungon all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende presso il «Giornale di Udine»

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

IL GASTEIN DELLA STIRIA

Soggiorno economico

Stazione delle Ferrovie Meridionali dell'Austria (col treno celere distante ore $6\frac{1}{2}$ da Vienna e ore 6 da Trieste.)

Le più potenti terme di Akratho di 30-31° R. simili alle Terme di Gastein, Pfäfers, Wildbach e di Töplitz.

MAGNIFICO CLIMA SUBALPINO

Medico dello stabilimento: Signor **Dott. H. Mayerhofer** Chirurgo e Consigliere di Sanità.

Principio della stagione 1 maggio a. c.

ROMERBAD

Prospetti gratis

VOLETE LA SALUTE?!

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino*, sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

Pillole di catramina

BERTELLI

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Concess. per il Sud-America, C. F. HOFER e C. di Genova.

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia [illegible] Vaticana di Roma [illegible] l'Esposizione Internazionale di [illegible] burgo 1890.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accadem. Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 3

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Premiate all'Esposizione Nazion. 1891-92 di Palermo con Medaglia d'Argento

Esigere Marca di Fabbrica Hérion, diffidare dall'imitaz.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'igiene Milano 1891

Lana o Cotone?

— Amico mio, perchè ti trovo quest'oggi con una faccia così triste? Mi sembri un'ostrica su cui si sia spremuto del succo di limone.

— Lasciami stare: son pieno di dolori reumatici, benchè siamo giànella buona stagione.

— Scommetto che ti sei già levato la camiciola, mutande e calze di lana.

— Certamente! Vuoi tu ch'io faccia un bagno di sudore?

— Ebbene, io preferisco sudare ad avere dolori reumatici. D'inverno porto lane pesanti, d'estate leggerissime, ma la mia pelle non conosce che lana.

— E dove comperi le tue lane?

— Nella Casa **HÈRION** di Venezia. Sono lane identiche alle famose di Iàger; per di più sono italiane e raccomandate dal nostro Mantegazza.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce, a richiesta, catalogo gratis

BLYSS

LUSTRO che serve a pulire le scarpe bianche d'estate. - Si vende al nostro Ufficio a lire 1.50 il flacon.

ACQUA DELLA CORONA

ANTONIO LONGEGA

preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. — La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE **DUE** LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Vendibile presso il *Giornale di Udine* a Lire **8** la bottiglia

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATA all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

ELIXIR SALUTE

dei

Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi: tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista dietro il Duomo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti